



RIFIUTI: RAPPORTO, IN DISCARICA META' SPAZZATURA ITALIA STUDIO SU RICICLO; LAZIO CI MANDA 2,5 MLN TON ANNO, 1,3 DI ROMA

(ANSA) - ROMA, 5 DIC - " In Italia meta' dei rifiuti urbani finisce ancora in discarica" (49%), pari a 15 milioni di tonnellate all' anno. Solo il 33% viene recuperato (riciclo piu' compost), il 18% va al recupero energetico". Questi, in sintesi, alcuni dei dati contenuti nel rapporto annuale ' L' Italia del riciclo', promosso da Fise Unire (l' associazione di Confindustria che rappresenta le aziende del recupero rifiuti) e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile.

Lo studio - presentato alla Sala conferenze a Piazza Montecitorio a Roma - mette in evidenza come "10 regioni smaltiscono oltre il 60% dei propri rifiuti in discarica", con il record della Sicilia in termini percentuali pari al 93% (2.439.000 tonnellate) e del Lazio per la quantita' con 2.536.000 di tonnellate (74%); basti pensare che " la sola provincia di Roma porta in discarica quasi 1,9 milioni di tonnellate di rifiuti ogni anno, di cui oltre 1,3 milioni solo nel comune di Roma". Tra le regioni che usano la discarica per oltre il 60% anche Liguria, Umbria, Marche, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria. Con il 33% di ' recupero' il nostro Paese, rispetto alla media europea del 42% (la media Ue del conferimento in discarica e' del 30%), si pone davanti soltanto " al Portogallo (19%) e alla Grecia (18%)". Ma per esempio il recupero di materia dai rifiuti urbani in Austria arriva al 70%, in Germania e Belgio al 62%, nei Paesi Bassi al 61%. E tutti " smaltiscono in discarica tra lo 0 e il 3% dei rifiuti".(ANSA).

ANSA, mercoledì 5 dicembre 2012, 17:14:13 ANSA/ RIFIUTI: 50% FINISCE IN DISCARICA, LAZIO E SICILIA RECORD RAPPORTO SUL RICICLO, CRESCE RIUTILIZZO CARTA E VETRO

(di Tommaso Tetro)

(ANSA) - ROMA, 5 DIC - E' ancora la discarica la forma di smaltimento che l'Italia usa per la meta' dei rifiuti che produce. Una tipologia che assume forme rilevanti in Sicilia, dove ci finisce il 93% della spazzatura, e nel Lazio che la usa per portarci oltre 2,5 milioni di tonnellate all'anno (di cui

1,3 solo per il comune di Roma). A scattare la fotografia e' il rapporto annuale 'L'Italia del riciclo', promosso da Fise Unie (l'associazione di Confindustria che rappresenta le aziende del recupero rifiuti) e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile, secondo cui pero' la filiera dell'industria riesce a mantenere il tasso di riciclo stabile al 64% con un aumento del 2% rispetto al 2010 di riciclo degli imballaggi (pari a 7,5 milioni di tonnellate).

Nelle discariche italiane, avverte lo studio, finiscono circa 15 milioni di tonnellate all'anno di rifiuti pari al 49%. Il recupero, inteso come riciclo piu' compost, arriva al 33%, per il 18% c'è invece il recupero energetico. Sono 10 le regioni che smaltiscono oltre il 60% dei propri rifiuti in discarica: in termini percentuali la Sicilia batte tutti con il 93% (2.439.000 tonnellate); tra queste anche il Lazio che 'vince' per quantita' con 2.536.000 di tonnellate (74%). Altre regioni che sfruttano la discarica sono Liguria, Umbria, Marche, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria. Per quanto riguarda il recupero con il 33%, con la media europea al 42%, si pone davanti soltanto "al Portogallo (19%) e alla Grecia (18%)". Ma esempi virtuosi, nel recupero di materia dai rifiuti urbani, sono Austria (70%), Germania e Belgio (62%), Paesi Bassi (61%); tutti paesi che mandano in discarica tra lo 0 e il 3% dei rifiuti.

Per Corrado Scapino, presidente di Unire, "gli obiettivi di riciclo europei sono, per alcune filiere, ancora lontani. Per raggiungerli" servono "politiche di sviluppo sostenibile"; mentre per Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, "la gestione poco virtuosa dei rifiuti in Italia e il ricorso alla discarica" ha "uno dei motivi principali nella bassa tassazione sullo smaltimento" per questo tipo di gestione (15 euro a tonnellate in Italia contro i 40 in Germania).

Nonostante questo, si legge nel rapporto, "nel 2011 l'industria italiana del riciclo degli imballaggi si e' mantenuta su buoni livelli sia per quantitativi, pari a 7,5 milioni di tonnellate (piu' 2% sul 2010), sia per tasso di riciclo, stabile al 64%". A crescere sono soprattutto "carta (piu' 3%), plastica (piu' 4%) e vetro (piu' 7%)"; perdono qualcosa "l'acciaio (meno 1%), l'alluminio (meno 13%) e il legno (meno 5%)". Scorrendo le diverse tipologie di recupero, si evidenzia come il nostro Paese recuperi sotto forma di materia solo il 20% dei rifiuti (media europea al 26%); il compostaggio arriva al 13% (media europea del 16%) e il recupero energetico al 18% (media europea al 29%). (ANSA).

ANSA, mercoledì 5 dicembre 2012, 13:31:48

RIFIUTI: INDUSTRIA RICICLO ' TIENE', 7, 5MLN TON IN 2011

CRESCHE CARTA, PLASTICA E VETRO;SCENDE ACCIAIO, ALLUMINIO E LEGNO

(ANSA) - ROMA, 5 DIC - " Nel 2011 l' industria italiana del riciclo degli imballaggi si e' mantenuta su buoni livelli sia per quantitativi, pari a 7,5 milioni di tonnellate (piu' 2% sul 2010), sia per tasso di riciclo, stabile al 64%". E' quanto emerge dal rapporto annuale ' L' Italia del riciclo', promosso da Fise Unire (l' associazione di Confindustria che rappresenta le aziende del recupero rifiuti) e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile, presentato oggi nella Sala conferenze a Piazza Montecitorio a Roma.

Secondo lo studio " crescono carta (piu' 3%), plastica (piu' 4%) e vetro (piu' 7%)"; in calo " l' acciaio (meno 1%), l' alluminio (meno 13%) e il legno (meno 5%)". Il nostro Paese recupera " sotto forma di materia solo il 20% dei rifiuti (escluso il compostaggio), contro una media europea del 26%; anche il compostaggio e il recupero energetico si mantengono sotto la media europea, rispettivamente al 13% (in Europa al 16%) e al 18% (29% in Europa)".

Per Corrado Scapino, presidente di Unire, " gli obiettivi di riciclo europei sono, per alcune filiere, ancora lontani e per raggiungerli" servono " politiche di sviluppo sostenibile". Secondo Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, dal rapporto emerge come " l' Italia abbia una gestione poco virtuosa dei suoi rifiuti con un' altissima percentuale di ricorso alla discarica: uno dei motivi principali e' la bassa tassazione sullo smaltimento in discarica (15 euro a tonnellate in Italia contro le 40 in Germania)". (ANSA).

Y99-CAV

05-DIC-12 13: 40 NNN

RIFIUTI: IN ITALIA 49% FINISCE IN DISCARICA, SI RECUPERA SOLO IL 33% E' QUANTO EMERGE DAL RAPPORTO ' L' ITALIA DEL RICICLO'

Roma, 5 dic. - (Adnkronos) - Quasi la meta' (49%) dei rifiuti prodotti in Italia finisce ancora in discarica, ben 15 milioni di tonnellate ogni anno mentre in Europa viene mediamente conferito in discarica il 30% dei rifiuti. E nel Mezzogiorno la situazione e' ancora piu' grave: quasi tutte le Regioni superano ampiamente il 60%, fino alla percentuale record del 93% registrata in Sicilia. E' quanto emerge dalle elaborazioni su dati di fonte europea (gli ultimi dati disponibili sono relativi al 2010, ma da allora il trend e' rimasto costante) riportate nello studio annuale ' L' Italia del Riciclo', il rapporto promosso da Fise Unire (l' Associazione di Confindustria che rappresenta le aziende del recupero rifiuti) e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Il rapporto, oltre ad evidenziare il problema delle discariche, segnala che solo il 33% dei rifiuti urbani viene recuperato, rispetto alla media europea del 42%; dopo di noi solo il Portogallo (19%) e la Grecia (18%). Purtroppo, dunque, e' ancora ampio il divario che ci separa dai Paesi che presentano migliori performance nel recupero di materia dai rifiuti urbani, come Austria (70%), Germania e Belgio (62%), Paesi Bassi (61%), Svezia (50%) e Danimarca (42%). Questi sei Paesi europei, oltre a un elevato tasso di riciclo e a una quota significativa di recupero energetico mostrano anche un altro dato in comune: smaltiscono in discarica tra lo 0 e il 3% dei rifiuti.

In Italia, invece, sono ben 9 le Regioni che si affidano alla discarica per smaltire oltre il 60% dei propri rifiuti (Liguria, Umbria, Marche, Lazio, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) e diventano 10, con la Campania, se si aggiungono a questi rifiuti quelli inviati fuori Regione o all' estero. Il Lazio, con oltre 2,5 milioni di tonnellate, e' la Regione che smaltisce in discarica la maggiore quantita' di rifiuti urbani, pari al 74% di quelli prodotti. La sola provincia di Roma porta in discarica quasi 1,9 milioni di tonnellate di rifiuti ogni anno, di cui oltre 1,3 milioni solo nel comune di Roma. (segue)

(Ler/Opr/Adnkronos)

05-DIC-12 13:44

RIFIUTI: IN ITALIA 49% FINISCE IN DISCARICA, SI RECUPERA SOLO IL 33% (2)

(Adnkronos) - Le cattive notizie per il nostro Paese non si fermano qui: secondo il Rapporto recuperiamo sotto forma di materia solo il 20% dei rifiuti (escluso il compostaggio), contro una media europea del 26%; anche il compostaggio e il recupero energetico si mantengono sotto la media del 'vecchio continente', rispettivamente al 13% (in Europa al 16%) e al 18% (29% in Europa). In questo scenario critico, nel 2011 l'industria italiana del riciclo degli imballaggi si è mantenuta su buoni livelli sia per quantitativi, pari a 7,5 milioni di tonnellate (+2% sul 2010, quando erano 7.346), sia per tasso di riciclo, stabile al 64%: crescono carta (+3%), plastica (+4%) e vetro (+7%), in calo acciaio (-1%), alluminio (-13%) e legno (-5%).

Gli obiettivi di riciclo europei, secondo Corrado Scapino, Presidente di Unire, "sono, per alcune filiere, ancora lontani e per raggiungerli è necessario che oggi le strategie di crescita industriale nazionale si coniughino con politiche di sviluppo sostenibile che prevedano l'impegno e la partecipazione di tutti i soggetti economici della filiera, dai produttori ai riciclatori".

Secondo Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile, "uno dei motivi principali di questa situazione è la bassa tassazione sullo smaltimento in discarica (15 euro a tonnellate in Italia contro le 40 in Germania). Occorre dare effettiva priorità al riciclo, così come obbliga a fare la direttiva europea 98/2008 Ce, ricorrendo anche agli incentivi economici o fiscali in quelle filiere, per esempio quella delle plastiche miste, dove il riciclo si trovi in condizioni di svantaggio rispetto al recupero energetico".

(Ler/Opr/Adnkronos)

AGIO204 3 CRO 0 R01 /

RIFIUTI: 49% FINISCE IN DISCARICA, IN UE IL 30%

(AGI) - Roma, 5 dic. - In Italia solo il 33% dei rifiuti urbani viene recuperato, rispetto alla media europea del 42%; dopo di noi solo il Portogallo (19%) e la Grecia (18%). Quasi la metà dei rifiuti prodotti (il 49%) finisce in discarica, ben 15 milioni di tonnellate ogni anno, mentre in Europa viene mediamente conferito in discarica il 30% dei rifiuti. Quasi tutte le Regioni del Sud superano ampiamente il 60%, fino alla percentuale record del 93% registrata in Sicilia; il Lazio è la regione che smaltisce in discarica la maggiore quantità di rifiuti urbani (74% di quelli prodotti). La sola provincia di Roma porta in discarica quasi 1,9 milioni di tonnellate di rifiuti ogni anno (oltre 1,3 mln solo nel comune di Roma). Sono queste le principali elaborazioni (su dati di fonte europea relativi al 2010, ma da allora il trend è rimasto costante) riportate nello studio annuale "L' Italia del Riciclo". (AGI) Ing (Segue)

051200 DIC 12

AGIO205 3 CRO 0 R01 /

RIFIUTI: 49% FINISCE IN DISCARICA, IN UE IL 30% (2)=

(AGI) - Roma, 5 dic. - Il rapporto, promosso da FISE Unire (l' Associazione di Confindustria che rappresenta le aziende del recupero rifiuti) e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile ed illustrato nel corso di un convegno, evidenzia quanto sia ancora ampio il divario che ci separa dai Paesi che presentano migliori performance nel recupero di materia dai rifiuti urbani, come Austria (70%), Germania e Belgio (62%), Paesi Bassi (61%), Svezia (50%) e Danimarca (42%). Questi sei Paesi europei, oltre a un elevato tasso di riciclo e a una quota significativa di recupero energetico mostrano anche un altro dato in comune: smaltiscono in discarica tra lo 0 e il 3% dei rifiuti. In Italia, invece, sono ben 9 le Regioni che si affidano alla discarica per smaltire oltre il 60% dei propri rifiuti (Liguria, Umbria, Marche, Lazio, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) e diventano 10, con la

Campania, se si aggiungono a questi rifiuti quelli inviati fuori Regione o all' estero. (AGI)

Ing (Segue)

051200 DIC 12

AGIO206 3 CRO 0 R01 /

RIFIUTI: 49% FINISCE IN DISCARICA, IN UE IL 30% (3)=

(AGI) - Roma, 5 dic. - Le cattive notizie per il nostro Paese non si fermano qui: secondo il Rapporto recuperiamo sotto forma di materia solo il 20% dei rifiuti (escluso il compostaggio), contro una media europea del 26%; anche il compostaggio e il recupero energetico si mantengono sotto la media del "vecchio continente", rispettivamente al 13% (in Europa al 16%) e al 18% (29% in Europa). In questo scenario critico, nel 2011 l' industria italiana del riciclo degli imballaggi si e' mantenuta su buoni livelli sia per quantitativi, pari a 7,5 milioni di tonnellate (+2% sul 2010, quando erano 7.346), sia per tasso di riciclo, stabile al 64%: crescono carta (+3%), plastica (+4%) e vetro (+7%), in calo acciaio (-1%), alluminio (-13%) e legno (-5%). "Il riciclo dei rifiuti - ha evidenziato Corrado Scapino, Presidente di Unire - costituisce una delle prioritari' strategiche per lo sviluppo della green economy. Gli obiettivi di riciclo europei sono, per alcune filiere, ancora lontani e per raggiungerli e' necessario che oggi le strategie di crescita industriale nazionale si coniughino con politiche di sviluppo sostenibile che prevedano l' impegno e la partecipazione di tutti i soggetti economici della filiera, dai produttori ai riciclatori. Resta tuttora prioritaria l' attivazione di nuove leve per stimolare il mercato dei materiali riciclati, evitando politiche ambientali miopi e strumentali che rischierebbero solo di frenare ulteriormente lo sviluppo dell' industria del recupero". Secondo Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile, uno dei motivi principali della situazione italiana "e' la bassa tassazione sullo smaltimento in discarica (15 euro a tonnellate in Italia contro le 40 in Germania). Occorre dare effettiva prioritari' al riciclo, cosi' come obbliga a fare la direttiva europea 98/2008 CE, ricorrendo anche agli incentivi economici o fiscali in quelle filiere". (AGI)

Ing



**L' Italia rifiuta il riciclo: solo il 20% torna ad essere "materia"
La media europea e' del 26%, e solo il 33% dei rifiuti urbani viene recuperato.
Intanto incombono multe Ue**

ROMA – (DIRE) 5 dic -Ancora cattive notizie per l' Italia in tema di rifiuti:

"Recuperiamo sotto forma di materia solo il 20% dei rifiuti (escluso il compostaggio), contro una media europea del 26%; anche il compostaggio e il recupero energetico si mantengono sotto la media del vecchio continente, rispettivamente al 13% (in Europa al 16%) e al 18% (29% in Europa). Questi altri dati dello studio annuale ' L' Italia del riciclo', il rapporto promosso da Fise Unire (l' associazione di Confindustria che rappresenta le aziende del recupero rifiuti) e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile, che e' stato illustrato oggi nel corso di un convegno presso la Sala Conferenze di Piazza Montecitorio a Roma.

In questo scenario critico, nel 2011, secondo lo studio, l' industria italiana del riciclo degli imballaggi "si e' mantenuta su buoni livelli sia per quantitativi, pari a 7,5 milioni di tonnellate (+2% sul 2010, quando erano 7.346), sia per tasso di riciclo, stabile al 64%: crescono carta (+3%), plastica (+4%) e vetro (+7%), in calo acciaio (-1%), alluminio (-13%) e legno (-5%)".

Il riciclo dei rifiuti, evidenzia Corrado Scapino, presidente di Unire, "costituisce una delle prioritari strategiche per lo sviluppo della green economy". Resta "prioritaria l' attivazione di nuove leve per stimolare il mercato dei materiali riciclati, evitando politiche ambientali miopi e strumentali che rischierebbero solo di frenare ulteriormente lo sviluppo dell' industria del recupero", prosegue Scapino.

"Anche il Rapporto di quest' anno- chiosa Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile- mette in luce come l' Italia abbia una gestione poco virtuosa dei suoi rifiuti con un' altissima percentuale di ricorso alla discarica e una bassa percentuale di riciclo effettivo".

"L' Italia e' indietro rispetto agli altri Paesi europei perche'

sta smaltendo ancora troppi rifiuti in discarica, il 49% per la precisione. Se tanti rifiuti vanno in discarica vuol dire che meno vanno al riciclo, e infatti anche sulla percentuale del riciclo siamo piuttosto bassi. La dipendenza dalla discarica crea in alcune regioni il rischio di emergenza continua". I dati sono peraltro sostanzialmente in linea con le indicazioni fornite dall' Ispra che confermano il primato della discarica.

In Italia, spiega il rapporto, "solo il 33% dei rifiuti urbani viene recuperato, rispetto alla media europea del 42%, dopo di noi solo il Portogallo (19%) e la Grecia (18%)". Quasi la meta' dei rifiuti prodotti (il 49%) finisce in discarica, "ben 15 milioni di tonnellate ogni anno, mentre in Europa viene mediamente conferito in discarica il 30% dei rifiuti". Nel Mezzogiorno, se possibile, "la situazione e' ancora piu' negativa con quasi tutte le Regioni che superano ampiamente il 60%, fino alla percentuale record del 93% registrata in Sicilia". Sono queste le principali elaborazioni su dati di fonte europea (gli ultimi dati disponibili sono relativi al 2010, ma da allora il trend e' rimasto costante) riportate nello studio e che quest' anno presenta in apertura un benchmark internazionale sul tema della gestione dei rifiuti che evidenzia "come ancora molta strada resti da fare per raggiungere le medie europee di recupero e conferimento in discarica dei rifiuti", sottolinea Ronchi.

5 dicembre 2012

(Pic/ Dire)

11:58 05-12-12

(DIRE) RIFIUTI. IL 49% FINISCE DISCARICA, ITALIA INDIETRO SU UE

ROMA - "L' Italia e' indietro rispetto agli altri Paesi europei perche' sta smaltendo ancora troppi rifiuti in discarica, il 49% per la precisione. Se tanti rifiuti vanno in discarica vuol dire che meno vanno al riciclo, e infatti anche sulla percentuale del riciclo siamo piuttosto bassi. La dipendenza dalla discarica crea in alcune regioni il rischio di emergenza continua". Così' Edo Ronchi, ex ministro dell' Ambiente, attuale presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, inizia la presentazione dello studio annuale ' L' Italia del riciclo', il rapporto promosso da Fise Unire (l' associazione di Confindustria che rappresenta le aziende del recupero rifiuti) e dalla stessa Fondazione, che e' stato illustrato oggi nel corso di un convegno presso la Sala

Conferenze di Piazza Montecitorio a Roma. I dati sono peraltro sostanzialmente in linea con le indicazioni fornite dall' Ispra che confermano il primato della discarica.

In Italia, spiega il rapporto, "solo il 33% dei rifiuti urbani viene recuperato, rispetto alla media europea del 42%, dopo di noi solo il Portogallo (19%) e la Grecia (18%)". Quasi la meta' dei rifiuti prodotti (il 49%) finisce in discarica, "ben 15 milioni di tonnellate ogni anno, mentre in Europa viene mediamente conferito in discarica il 30% dei rifiuti". Nel Mezzogiorno, se possibile, "la situazione e' ancora piu' negativa con quasi tutte le Regioni che superano ampiamente il 60%, fino alla percentuale record del 93% registrata in Sicilia". Sono queste le principali elaborazioni su dati di fonte europea (gli ultimi dati disponibili sono relativi al 2010, ma da allora il trend e' rimasto costante) riportate nello studio e che quest' anno presenta in apertura un benchmark internazionale sul tema della gestione dei rifiuti che evidenzia "come ancora molta strada resti da fare per raggiungere le medie europee di recupero e conferimento in discarica dei rifiuti", sottolinea Ronchi.

(Set/ Dire)

12:02 05-12-12



Rifiuti/ Metà finisce ancora in discarica, maglia nera a Sicilia

Roma, 5 dic. **(TMNews)** - In Italia solo il 33% dei rifiuti urbani viene recuperato, rispetto alla media europea del 42%; dopo di noi ci sono solo il Portogallo (19%) e la Grecia (18%). Non solo: quasi la metà dei rifiuti prodotti, il 49%, finisce in discarica.

Una quantità di rifiuti pari a 15 milioni di tonnellate ogni anno, mentre in Europa viene mediamente conferito in discarica appena il 30% dei rifiuti. Nel Mezzogiorno, se possibile, la situazione è ancora più negativa con quasi tutte le Regioni che superano ampiamente il 60% di rifiuti smaltiti ancora in discarica, fino alla percentuale record del 93% registrata in Sicilia, maglia nera della classifica.

E' quanto emerge dallo studio annuale "L' Italia del Riciclo", il Rapporto promosso da Fise Unire, l' Associazione di Confindustria che rappresenta le aziende del recupero rifiuti, e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, che sono stati illustrati oggi nel corso di un convegno tenutosi a Roma presso la Sala Conferenze di Piazza Montecitorio. Lo studio elabora dati di fonte europea (gli ultimi dati disponibili sono relativi al 2010, ma da allora il trend è rimasto costante), che sono sostanzialmente in linea con le indicazioni fornite dall' Ispra e che confermano il primato della discarica.

Purtroppo, è ancora ampio il divario che ci separa dai Paesi che presentano migliori performance nel recupero di materia dai rifiuti urbani, come Austria (70%), Germania e Belgio (62%), Paesi Bassi (61%), Svezia (50%) e Danimarca (42%). Questi sei Paesi europei, oltre a un elevato tasso di riciclo e a una quota significativa di recupero energetico mostrano anche un altro dato in comune: smaltiscono in discarica tra lo 0 e il 3% dei rifiuti.

In Italia, invece, sono ben 9 le Regioni che si affidano alla discarica per smaltire oltre il 60% dei propri rifiuti (Liguria, Umbria, Marche, Lazio, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) e diventano 10, con la Campania, se si aggiungono a questi rifiuti quelli inviati fuori Regione o all' estero. Il

Lazio, con oltre 2,5 milioni di tonnellate, è la Regione che smaltisce in discarica la maggiore quantità di rifiuti urbani, pari al 74% di quelli prodotti. La sola provincia di Roma porta in discarica quasi 1,9 milioni di tonnellate di rifiuti ogni anno, di cui oltre 1,3 milioni solo nel comune di Roma.(Segue)
Red/Apa

05 DIC 2012 130750

NNN

Rifiuti/ Metà finisce ancora in discarica, maglia nera a... - 2 –

Roma, 5 dic. (TMNews) - Le cattive notizie per il nostro Paese non si fermano qui: secondo il Rapporto recuperiamo sotto forma di materia solo il 20% dei rifiuti (escluso il compostaggio), contro una media europea del 26%; anche il compostaggio e il recupero energetico si mantengono sotto la media del "vecchio continente", rispettivamente al 13% (in Europa al 16%) e al 18% (29% in Europa).

In questo scenario critico, nel 2011 l'industria italiana del riciclo degli imballaggi si è mantenuta su buoni livelli sia per quantitativi, pari a 7,5 milioni di tonnellate (+2% sul 2010, quando erano 7.346), sia per tasso di riciclo, stabile al 64%: crescono carta (+3%), plastica (+4%) e vetro (+7%), in calo acciaio (-1%), alluminio (-13%) e legno (-5%).(Segue)

Red/Apa

05 DIC 2012 130757

NNN

Rifiuti/ Metà finisce ancora in discarica, maglia nera a... - 3 -

Roma, 5 dic. (TMNews) - "Il riciclo dei rifiuti - ha detto - Corrado Scapino, presidente di Unire - costituisce una delle priorità strategiche per lo sviluppo della green economy. Gli obiettivi di riciclo europei sono, per alcune filiere, ancora lontani e per raggiungerli è necessario che oggi le strategie di crescita industriale nazionale si coniughino con politiche di sviluppo sostenibile che prevedano l'impegno e la partecipazione di tutti i soggetti economici della filiera, dai produttori ai riciclatori. Resta tuttora prioritaria - aggiunge Scapino - l'attivazione di nuove leve per stimolare il mercato dei materiali riciclati, evitando politiche ambientali miopi e strumentali che rischierebbero solo di frenare ulteriormente lo sviluppo dell'industria del recupero".

"Anche il Rapporto di quest' anno - ha affermato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile - mette in luce come l' Italia abbia una gestione poco virtuosa dei suoi rifiuti con un' altissima percentuale di ricorso alla discarica e una bassa percentuale di riciclo effettivo". Uno dei motivi principali di questa situazione è la bassa tassazione sullo smaltimento in discarica (15 euro a tonnellate in Italia contro le 40 in Germania). "Occorre dare - conclude Ronchi - effettiva priorità al riciclo, così come obbliga a fare la direttiva europea 98/2008 CE, ricorrendo anche agli incentivi economici o fiscali in quelle filiere, per esempio quella delle plastiche miste, dove il riciclo si trovi in condizioni di svantaggio rispetto al recupero energetico".

Red/Apa

Rifiuti: Edo Ronchi, troppo bassi costi smaltimento in discarica

(ASCA)- Roma, 5 dic - Incentivi economici e fiscali per il riciclo dei rifiuti e aumento dei costi per lo smaltimento in discarica.

E' la ricetta dell' ex ministro dell' Ambiente Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile, intervenuto stamane alla presentazione dell' annuale Rapporto Fise Unire-Fondazione Sviluppo Sostenibile, sulla situazione dello smaltimento dei rifiuti nel nostro Paese.

" Anche quest' anno - ha osservato - il Rapporto mette in luce come l' Italia abbia una gestione poco virtuosa dei suoi rifiuti con un' altissima percentuale di ricorso alla discarica e una bassa percentuale di riciclo effettivo. Uno dei motivi principali di questa situazione e' la bassa tassazione sullo smaltimento in discarica (15 euro a tonnellate in Italia contro le 40 in Germania). Occorre dare effettiva priorit  al riciclo, cos  come obbliga a fare la direttiva europea 98/2008 CE, ricorrendo anche agli incentivi economici o fiscali in quelle filiere, per esempio quella delle plastiche miste, dove il riciclo si trovi in condizioni di svantaggio rispetto al recupero energetico".

red/mpd

051202 DIC 12

Rifiuti: Sicilia ' maglia nera', in discarica il 93% . In Lombardia 8%

(ASCA) - Roma, 5 dic - Va alla Sicilia la ' maglia nera' del riciclo dei propri rifiuti con la bellezza del 93% smaltito in discarica. Ma sono ben 9 le Regioni che si affidano alla discarica per smaltire oltre il 60% dei propri rifiuti (Liguria, Umbria, Marche, Lazio, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) e diventano 10, con la Campania, se si aggiungono a questi rifiuti quelli inviati fuori Regione o

all' estero.

Sono le cifre de " L' Italia del Riciclo", il Rapporto promosso da FISE Unire (l' Associazione di Confindustria che rappresenta le aziende del recupero rifiuti) e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, presentato oggi a Roma.

Il Lazio, con oltre 2,5 milioni di tonnellate, e' la Regione che smaltisce in discarica la maggiore quantita' di rifiuti urbani, pari al 74% di quelli prodotti. La sola provincia di Roma porta in discarica quasi 1,9 milioni di tonnellate di rifiuti ogni anno, di cui oltre 1,3 milioni solo nel comune di Roma.

La classifica dei ' buoni e cattivi' vede mediamente piu' virtuose le regioni del nord: a partire dalla Lombardia che vanta solo un 8% di rifiuti smaltiti in discarica, dal Friuli Venezia Giulia, con il 15%,dal Veneto con il 19%. E poi 28% per l' Emilia Romagna, 29% per il Trentino Alto Adige. Sforano solo Piemonte e Val D' Aosta, rispettivamente al 41% e 59%. La Toscana smaltisce in discarica il 43% dei propri rifiuti, le Marche il 63%, l' Umbria il 67%.

A scendere lungo la penisola, i numeri s' impennano a cominciare dal 74% del Lazio per arrivare al 93% della Sicilia, passando per il 79% della Liguria, l' 83% della Basilicata e l' 84% del Molise. L' Abruzzo si attesta a quota 59%, la Puglia 67%, la Calabria 61%. La Sardegna non ricicla il 41% dei rifiuti.

Ma le cattive notizie per il nostro Paese non si fermano qui: secondo il Rapporto recuperiamo sotto forma di materia solo il 20% dei rifiuti (escluso il compostaggio), contro una media europea del 26%; anche il compostaggio e il recupero energetico si mantengono sotto la media del " vecchio continente", rispettivamente al 13% (in Europa al 16%) e al 18% (29% in Europa).

Rifiuti, ogni anno 15 mln di tonnellate finiscono ancora in discarica

Roma, 05 DIC (**il Velino/AGV**) - In Italia solo il 33% dei rifiuti urbani viene recuperato mentre mediamente la meta' dei rifiuti prodotti (il 49% pari a 15 milioni di tonnellate) finisce in discarica. Nel Mezzogiorno, se possibile, la situazione e' ancora piu' negativa con quasi tutte le Regioni che superano ampiamente il 60%, fino alla percentuale record del 93% registrata in Sicilia. Sono queste le principali elaborazioni su dati di fonte europea (gli ultimi dati disponibili sono relativi al 2010, ma da allora il trend e' rimasto costante) riportate nello studio annuale "L' Italia del Riciclo", il Rapporto promosso da FISE Unire (l' Associazione di Confindustria che rappresenta le aziende del recupero rifiuti) e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, che e' stato illustrato stamani nel corso di un convegno tenutosi a Roma presso la Sala Conferenze di Piazza Montecitorio. I dati sono peraltro sostanzialmente in linea con le indicazioni fornite dall' ISPRA che confermano il primato della discarica. (segue) - www.ilvelino.it - (red)

051220 DIC 12 NNN

Rifiuti, ogni anno 15 mln di tonnellate finiscono ancora in discarica (2)

Roma, 05 DIC (**il Velino/AGV**) - In Italia sono 9 le Regioni che si affidano alla discarica per smaltire oltre il 60% dei propri rifiuti (Liguria, Umbria, Marche, Lazio, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) e diventano 10, con la Campania, se si aggiungono a questi rifiuti quelli inviati fuori Regione o all' estero. Il Lazio, con oltre 2,5 milioni di tonnellate, e' la Regione che smaltisce in discarica la maggiore quantita' di rifiuti urbani, pari al 74% di quelli prodotti. La sola provincia di Roma porta in discarica quasi 1,9 milioni di tonnellate di rifiuti ogni anno, di cui oltre 1,3 milioni solo nel comune di Roma. Secondo il Rapporto recuperiamo sotto forma di materia solo il 20% dei rifiuti (escluso il compostaggio), contro una

media europea del 26%; anche il compostaggio e il recupero energetico si mantengono sotto la media del "vecchio continente", rispettivamente al 13% (in Europa al 16%) e al 18% (29% in Europa). In questo scenario critico, nel 2011 l'industria italiana del riciclo degli imballaggi si è mantenuta su buoni livelli sia per quantitativi, pari a 7,5 milioni di tonnellate (+2% sul 2010, quando erano 7.346), sia per tasso di riciclo, stabile al 64%: crescono carta (+3%), plastica (+4%) e vetro (+7%), in calo acciaio (-1%), alluminio (-13%) e legno (-5%). "Il riciclo dei rifiuti", ha evidenziato Corrado Scapino, Presidente di Unire, "costituisce una delle priorità strategiche per lo sviluppo della green economy. Gli obiettivi di riciclo europei sono, per alcune filiere, ancora lontani e per raggiungerli è necessario che oggi le strategie di crescita industriale nazionale si coniughino con politiche di sviluppo sostenibile che prevedano l'impegno e la partecipazione di tutti i soggetti economici della filiera, dai produttori ai riciclatori. Resta tuttora prioritaria l'attivazione di nuove leve per stimolare il mercato dei materiali riciclati, evitando politiche ambientali miopi e strumentali che rischierebbero solo di frenare ulteriormente lo sviluppo dell'industria del recupero". "Anche il Rapporto di quest'anno - ha affermato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile - mette in luce come l'Italia abbia una gestione poco virtuosa dei suoi rifiuti con un'altissima percentuale di ricorso alla discarica e una bassa percentuale di riciclo effettivo. Uno dei motivi principali di questa situazione è la bassa tassazione sullo smaltimento in discarica (15 euro a tonnellate in Italia contro le 40 in Germania). Occorre dare effettiva priorità al riciclo, così come obbliga a fare la direttiva europea 98/2008 CE, ricorrendo anche agli incentivi economici o fiscali in quelle filiere, per esempio quella delle plastiche miste, dove il riciclo si trovi in condizioni di svantaggio rispetto al recupero energetico". - www.ilvelino.it - (red)

Rifiuti: in Italia quasi metà finisce ancora in discarica

ROMA (MF-DowJones)--In Italia solo il 33% dei rifiuti urbani viene recuperato, rispetto alla media europea del 42%. Fanno peggio solo il Portogallo (19%) e la Grecia (18%). Quasi la metà dei rifiuti prodotti (il 49%) finisce in discarica, ben 15 milioni di tonnellate ogni anno, mentre in Europa viene mediamente conferito in discarica il 30% dei rifiuti. Ancora più negativa la situazione del Mezzogiorno: quasi tutte le Regioni superano il 60%, con la cifra record del 93% in Sicilia.

Lo rivelano i dati, presentati oggi durante un convegno, del rapporto "L'Italia del Riciclo", promosso da Fise Unire (Associazione di Confindustria che rappresenta le aziende del recupero rifiuti) e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Lo studio evidenzia come sia ancora ampio il divario che ci separa dai Paesi che presentano migliori performance nel settore, come Austria (70%), Germania e Belgio (62%), Paesi Bassi (61%), Svezia (50%) e Danimarca (42%). In Italia, invece, sono ben 9 le Regioni che si affidano alla discarica per smaltire oltre il 60% dei propri rifiuti (Liguria, Umbria, Marche, Lazio, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) e diventano 10, con la Campania, se si aggiungono a questi rifiuti quelli inviati fuori Regione o all'estero.

"Anche il Rapporto di quest'anno - ha affermato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile - mette in luce come l'Italia abbia una gestione poco virtuosa dei suoi rifiuti con un'altissima percentuale di ricorso alla discarica e una bassa percentuale di riciclo effettivo". Per Corrado Scapino, presidente di Unire, "il riciclo dei rifiuti costituisce una delle priorità strategiche per lo sviluppo della green economy. Gli obiettivi di riciclo europei sono, per alcune filiere, ancora lontani e per raggiungerli è necessario che oggi le strategie di crescita industriale nazionale si coniughino con politiche di sviluppo sostenibile che prevedano l'impegno e la partecipazione di tutti i soggetti economici della filiera, dai produttori ai riciclatori".

Cod

WALL STREET ITALIA

In Italia il 49% dei rifiuti finisce in discarica, si recupera solo il 33%

Roma, 5 dic. - Quasi la metà (49%) dei rifiuti prodotti in Italia finisce ancora in discarica, ben 15 milioni di tonnellate ogni anno mentre in Europa viene mediamente conferito in discarica il 30% dei rifiuti. E nel Mezzogiorno la situazione è ancora più grave: quasi tutte le Regioni superano ampiamente il 60%, fino alla percentuale record del 93% registrata in Sicilia. E' quanto emerge dalle elaborazioni su dati di fonte europea (gli ultimi dati disponibili sono relativi al 2010, ma da allora il trend è rimasto costante) riportate nello studio annuale 'L'Italia del Riciclo', il rapporto promosso da Fise Unire (l'Associazione di Confindustria che rappresenta le aziende del recupero rifiuti) e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Il rapporto, oltre ad evidenziare il problema delle discariche, segnala che solo il 33% dei rifiuti urbani viene recuperato, rispetto alla media europea del 42%; dopo di noi solo il Portogallo (19%) e la Grecia (18%). Purtroppo, dunque, è ancora ampio il divario che ci separa dai Paesi che presentano migliori performance nel recupero di materia dai rifiuti urbani, come Austria (70%), Germania e Belgio (62%), Paesi Bassi (61%), Svezia (50%) e Danimarca (42%). Questi sei Paesi europei, oltre a un elevato tasso di riciclo e a una quota significativa di recupero energetico mostrano anche un altro dato in comune: smaltiscono in discarica tra lo 0 e il 3% dei rifiuti. In Italia, invece, sono ben 9 le Regioni che si affidano alla discarica per smaltire oltre il 60% dei propri rifiuti (Liguria, Umbria, Marche, Lazio, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) e diventano 10, con la Campania, se si aggiungono a questi rifiuti quelli inviati fuori Regione o all'estero. Il Lazio, con oltre 2,5 milioni di tonnellate, è la Regione che smaltisce in discarica la maggiore quantità di rifiuti urbani, pari al 74% di quelli prodotti. La sola provincia di Roma porta in discarica quasi 1,9 milioni di tonnellate di rifiuti ogni anno, di cui oltre 1,3 milioni solo nel comune di Roma. Le cattive notizie per il nostro Paese non si fermano qui: secondo il Rapporto recuperiamo sotto forma di materia solo il 20% dei rifiuti (escluso il compostaggio), contro una media europea del 26%; anche il compostaggio e il recupero energetico si mantengono sotto la media del 'vecchio continente', rispettivamente al 13% (in Europa al 16%) e al 18% (29% in Europa). In questo scenario critico, nel 2011 l'industria italiana del riciclo degli imballaggi si è mantenuta su buoni livelli sia per quantitativi, pari a 7,5 milioni di tonnellate (+2% sul 2010, quando erano 7.346), sia per tasso di riciclo, stabile al 64%: crescono carta (+3%), plastica (+4%) e vetro (+7%), in calo acciaio (-1%), alluminio (-13%) e legno (-5%). Gli obiettivi di riciclo europei, secondo Corrado Scapino, Presidente di Unire, "sono, per alcune filiere, ancora lontani e per raggiungerli è necessario che oggi le strategie di crescita industriale nazionale si coniughino con politiche di sviluppo sostenibile che prevedano l'impegno e la partecipazione di tutti i soggetti economici della filiera, dai produttori ai riciclatori". Secondo Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile, "uno dei motivi principali di questa situazione è la bassa tassazione sullo smaltimento in discarica (15 euro a tonnellate in Italia contro le 40 in Germania). Occorre dare effettiva priorità al riciclo, così come obbliga a fare la direttiva europea 98/2008 Ce, ricorrendo anche agli incentivi economici o fiscali in quelle filiere, per esempio quella delle plastiche miste, dove il riciclo si trovi in condizioni di svantaggio rispetto al recupero energetico". Nel decreto omnibus salva infrazioni sono previste novità anche sul tema dei rifiuti.

"Il parere del governo è positivo". Il decreto, presentato ieri in preconsiglio, "è ormai cosa fatta", già domani se ne potrebbe discutere in consiglio dei ministri, e "serve per risolvere il contenzioso su 11 infrazioni dell'Unione Europea". E' quanto riferisce il presidente di Federambiente, Daniele Fortini, a margine della presentazione del rapporto 'L'Italia del Riciclo'. Ad occuparsi dei rifiuti è l'articolo 31 che, spiega Fortini, "prevede che per esigenze di solidarietà nazionale si raggiunga un accordo tra le regioni che hanno la capacità di trattamento dei rifiuti urbani e le regioni che hanno necessità di smaltimento. Qualora le regioni non dovessero raggiungere un accordo, allora interviene il governo con un decreto del presidente della Repubblica, con meccanismi di confronto". Con questo decreto, aggiunge Fortini, "anche i rifiuti di Roma possono andare ovunque c'è la possibilità di trattamento ma credo che la capitale d'Italia se vuole costruire una certa credibilità non può mandare fuori i suoi rifiuti".

